



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. e fax 0141/936513 - Cellulare 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberta.info - Sito internet: www.fascismoeliberta.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

A MENTE PIÙ FREDDA

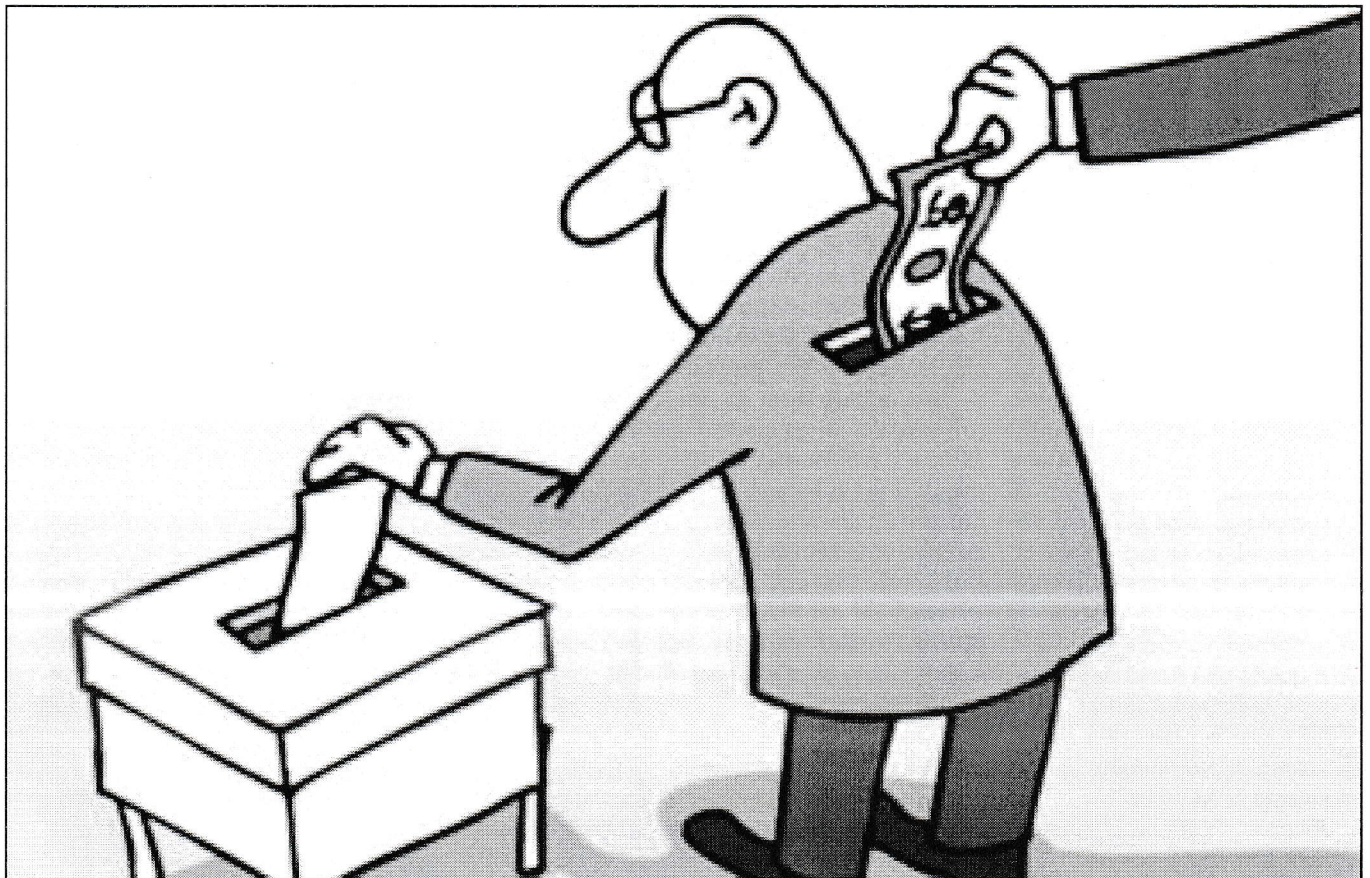
Sullo scorso numero del nostro periodico, mi sono lasciato andare a delle pesanti invettive circa le ormai nulle capacità di giudizio e discernimento dimostrate dall'italiota medio in campo

so di renderli ancora più duri!), ma di spiegarli meglio, in modo da non ingenerare equivoci di sorta.

Dico questo perché l'amaro sfogo espresso potrebbe essere scambiato per la tipica delusione del politico trombato,

non sono, infatti, retribuite con prebende tali da scatenare bassi appetiti... Diventare Sindaco di Villanova d'Asti o di Santeramo in Colle potrebbe consentire, al massimo, di ricevere una retribuzione di poco superiore a quella

sempre maggiore di italiani, è quella di conquistare un misero posto di consigliere comunale di opposizione, carica che, soprattutto nei piccoli Comuni, non garantisce ricompense, né onori. Si pensi, a tal proposito, che



elettorale, ospitando analoghi giudizi espressi dal Camerata Andrea Chessa; su questo numero torno sull'argomento a mente fredda, cercando non già di mitigare i giudizi espressi (se mai sarebbe il ca-

che tuona contro gli elettori che non gli hanno consentito di sedersi sulla tanto ambita poltrona...

Niente di tutto questo, cari Camerati; le poltrone per le quali formalmente corriamo

di un operaio; inoltre, nessuno di noi, benché sia candidato Sindaco, si è mai illuso di potere vincere le elezioni. Se mai, l'unica speranza che ci anima, oltre a quella di farci conoscere da un numero

quando sono stato consigliere comunale a Dusino San Michele (AT), negli anni che andavano dal 1999 al 2004, percepivo lo stratosferico gettone di presenza pari a 33 mila lire lorde (anche a que-

ste cose si aggrappa il fisco per frodare i cittadini) a seduta... E mediamente, le sedute si tenevano una volta al mese! Dunque nessun risentimento per il mancato ottenimento di una "poltrona", ma se mai la rabbiosa constatazione che la stupidità dell'elettore medio non consente a nessuno, indipendentemente dalla sua figura e dai programmi dei quali i fa promotore, di inserirsi negli sporchi giochi di potere che decidono quali saranno gli amministratori delle varie istituzioni che ci circondano.

Volendo fare un paragone, le sensazioni che si provano dopo le varie elezioni che si succedono potrebbero essere assimilate a quelle provate dai giocatori di una squadra di calcio che, dopo avere dominato una partita in lungo ed in largo, si vedono sconfitti da un goal fortunoso scaturito da un'azione casuale, o peggio, da un'azione palesemente viziata da irregolarità che l'arbitro non ha voluto rilevare. E già... Molto spesso siamo i migliori, portiamo avanti programmi pensati nell'esclusivo interesse del cittadino, con un occhio di riguardo al cittadino meno abbiente, ma veniamo sconfitti da quelli che sono già noti come ladri ed incapaci, o da personaggi privi della pur minima cultura storica e politica, o ancora da miserabili catalizzatori di voti di scambio e nepotismi assortiti.

E quello che è ancora peggio, è il fatto che sovente sono gli stessi cittadini che non ci votano a riconoscerci questa patente di "migliori"!

Ricordo che dopo il dibattito pubblico fra i candidati alla carica di Sindaco, tenutosi al Cinema di Villanova d'Asti, diverse persone mi avvicinarono per stringermi la mano e farmi i complimenti... Persino la figlia di uno degli altri candidati mi disse che ero stato l'unico candidato a fare una gran bella figura... Ma

tutti questi, chi per dovere di parentela, chi per proteggere interessi economici garantiti da altri candidati e chi per stupide questioni ideologiche, hanno votato per altre liste.

Anche nei giorni successivi al suddetto dibattito, circolando per Villanova d'Asti, incontravo illustri sconosciuti che mi avvicinavano per darmi la mano ed estendermi i loro complimenti... Spesso rispondevo: "Grazie dei complimenti, ma i voti?"

E la disarmante risposta dei cittadini era sempre la stessa: "I voti sono un'altra cosa"!

Già, perché i voti non si conquistano mostrando cultura, coerenza, onestà, programmi validi, ma ostentando le protezioni mafiose garantite dai soliti partiti nazionali, promettendo favori dopo l'elezione, offrendo a mani basse aperitivi, cene e bevute varie, nonché brigando per ottenere l'appoggio occulto di politici noti, o peggio, del parroco del paese...

Tanto per fare un esempio concreto riferito sempre a Villanova d'Asti, il candidato giunto secondo, pur essendo reso protagonista di ridicoli strafalcioni grammaticali durante i suoi interventi, meritandosi grevi battute di spirito per la sua ignoranza, ha raccolto voti dieci volte superiori ai miei, grazie all'appoggio del PDL e della Chiesa locale, essendo lo stesso "impegnato" nel sociale...

E persino il terzo classificato, caratterizzato per un totale grigiore nella sua campagna elettorale, ha raccolto voti sette volte superiori ai miei, semplicemente perché si presentava ai dibattiti accompagnato e sostenuto dall'Onorevole leghista Sebastiano Fogliato, parlamentare in carica residente proprio a Villanova d'Asti.

Per non parlare dell'asso pigliatutto che ha stravinto le

elezioni, ovvero l'uomo (si fa per dire, date le voci circa un "viziato" comune) del Sindaco uscente, pezzo grosso del PD astigiano, che ha vinto nonostante la ferrea intenzione di gravare i concittadini, per la prima volta, di una robusta addizionale comunale IRPEF, grazie al già citato PD ed alle periodiche offerte di salatini ed aperitivi nello stesso Bar che gestiva insieme alla madre... Uno che, tanto per intenderci, ha ottenuto un negozio sfitto in comodato gratuito per piazzare in bella vista i suoi manifesti, i suoi programmi ed i suoi "santini" persino nei giorni di chiusura della campagna elettorale, mentre la locale Polizia Municipale, allertata dal sottoscritto, faceva orecchie da mercante!

Francamente non saprei cosa inventare per spezzare questa catena di ignoranza, clientelismo e nepotismo che caratterizza la politica italiana a tutti i livelli; credo, anzi, che neppure se tornasse sulla terra Gesù Cristo in persona e si desse alla politica, riuscirebbe a superare questi problemi di comunicazione con il mondo dei cerebrolesi che costituiscono l'elettorato italiano.

Parliamoci chiaro: nella politica nazionale è praticamente impossibile incidere per la cronica mancanza di fondi, per l'inaccessibilità ai cosiddetti media, per l'ignoranza dell'elettore incapace di comprendere chi lavora per l'interesse pubblico e chi per riempirsi il portafoglio, per l'ostracismo dell'attuale classe politica, abbarbicata alle poltrone come l'edera tappezza i muri... Ma la situazione non è poi così migliore per quanto riguarda la politica locale, dato che in questo caso entrano in gioco le squallide clientele ed i voti di scambio che le "nobili" famiglie locali sanno garantirsi.

Ma si badi bene, questo non

è un problema esclusivamente nostro, ovvero di chi si dichiara Fascista, ma di tutti quelli che stanno fuori dal circo mediatico della politica e dai giochi di potere che caratterizzano questa squallida repubblica delle banane nata dalla "resistenza".

Molti piccoli partiti e liste civiche, pur non dovendosi difendere da quella che molti considerano un'accusa, ovvero essere Fascisti, non riescono ad ottenere visibilità per i loro esponenti e per i loro programmi proprio grazie al torpore mentale nel quale vivono gli italiani, incapaci di orientarsi verso qualcuno o qualcosa che fuoriesca dai loro stupidi schemi partitici... E così continuiamo a vedere i cretini che votano per gli eredi dei comunisti senza sapere perché, quelli altrettanto cretini che votano a destra pur lamentandosi del triste spettacolo offerto dai vari Berlusconi, Fini, Casini e leghisti assortiti, nonché quelli che invece di scegliere candidati e/o movimenti alternativi, preferiscono rifugiarsi nel non voto, o peggio, nella viltà della scheda bianca.

Ma la cosa più stomachevole della politica odierna è, secondo me, il comportamento dei tanto mitizzati "giovani", i quali dovrebbero rappresentare il nuovo che avanza, la ribellione ai vecchi sistemi, la classe dirigente del prossimo futuro, ma che in realtà rappresentano null'altro se non lo squallore di una generazione di inutili invertebrati. Certo, alcuni fingono di impegnarsi in qualcosa che assomiglia alla politica, ma non fanno altro che scegliersi aprioristicamente una parte dello schieramento entro la quale militare, senza neppure sapere motivare le loro scelte; e così abbiamo qualche pidocchioso anarco-comunista che sostiene di stare a sinistra perché non accetta la "violenza" Fascista, e per

mostrare tutta la loro coerenza, difendono il "pacifismo" di personaggi quali Stalin, Che Guevara, Castro e pattume simile, mentre altri, per avversione nei confronti dei suddetti, si schierano all'estrema destra senza accorgersi di diventare delle fotocopie di colore diverso di costoro, dedicandosi a risse, pestaggi, concerti rock e metal, tifo da stadio e altre immonde cretinate che a nulla servono in un Paese civile.

Gli altri, ovvero la stragrande maggioranza dei giovani, campano cloroformizzati, senza operare una scelta, senza darsi da fare, preferendo vivacchiare mantenuti dai genitori, in attesa di chissà quale miracolo che cambi la situazione politica ed economica. Tanto, finché la paghetta basta per pagarsi la discoteca, i nuovi modelli di telefoni cellulari ed un minimo di benzina per ciondolare a vuoto ogni sera, perché dovrebbero preoccuparsi di cambiare la situazione esponendosi in prima persona?

Ancora una volta torno alla campagna elettorale di Villanova d'Asti per fare capire ai Camerati cosa intendo tramite un aneddoto.

A pochi giorni dal voto, constatando che la campagna elettorale non decollava e nessuno si faceva avanti per organizzare un pubblico dibattito, abbiamo chiesto ad un notiziario online dell'astigiano di patrocinare un dibattito fra i quattro can-

didati a Sindaco, offrendo come sede una sala del ristorante/bar di proprietà del Camerata Nigro, nostro capolista al Consiglio Comunale.

Pur avendo reclamizzato l'evento ed avere svolto diversi volantaggi a proposito, ci siamo ritrovati a parlare di fronte ad una quindicina di persone, quasi tutte addette ai lavori del periodico e amici dei candidati. Soltanto tre/quattro persone sono arrivate dall'esterno per assistere.

Ma terminato il dibattito, la sorpresa: scendendo le poche scale che separavano la sala adibita al dibattito dal Bar vero e proprio, ho avuto modo di contare più di quindici giovani falliti del paese, di entrambi i sessi, tutti concentrati sulle immancabili birre ed alcuni impegnatissimi a mostrare la loro cultura partecipando ad avvincenti partite di "calcio Balilla"... Nessuno, e ribadisco, nessuno, di questi quindici idioti ha sentito il bisogno di salire una decina di scalini per ascoltare quanto avevano da dire i quattro candidati a Sindaco, neppure per un semplice ed umano moto di curiosità!

Capito? I mitici giovani a cui tutti i politici sostengono di pensare (mentendo, naturalmente!), quelli che dovrebbero cambiare questo Paese di merda, quelli che non hanno alcuna prospettiva futura al di fuori dei contratti a termine e/o della disoccupazione, se ne infischiano allegramente delle elezioni del loro paese di resi-

denza, preferendo il "calcio Balilla" ad un sano dibattito politico avente come argomento il loro futuro!

Dico la verità: di fronte a certe cose, viene fuori tutta la mia voglia di mandare a quel paese tutti quanti, ritirandomi a vita privata... Lottare, sacrificarsi, rimetterci soldi, tempo e tranquillità familiare per che cosa? Per un popolo di dementi, farabutti, ignoranti in campo storico, politico e sociale? Per personaggi che non ti votano neppure riconoscendoti come il migliore fra i candidati? O per vigliacchi che firmano per la tua lista fingendo di sostenerti apertamente, mentre nel buio dell'urna decidono poi di votare un altro, o di lasciare bianca la scheda?

Per non parlare dei più coglioni di tutti, ovvero quelli che ti dicono, con aria seria: "Se non fosse stato per il Fascio ti avrei votato?"

Coglioni perché non sanno cosa sia il simbolo del Fascio, coglioni perché non conoscono nulla della Storia e si riempiono la bocca di luoghi comuni, coglioni perché preferirebbero votare un vigliacco che nasconde l'origine delle sue idee camuffandosi dietro uno stupido simbolo civico, coglioni che scodinzolano fra le gambe dei candidati più importanti sperando di trarne giovamento personale...

Coglioni, che altro dire?

Solo ed esclusivamente la passione per la politica, per

la Storia (quella vera) e per la Giustizia spingono me e quelli come me ad andare avanti, nonostante tutto, a dire le cose come stanno, a sbugiardare l'incapacità di certi candidati da operetta, a ridicolizzare con i fatti quelli che si nascondono dietro slogan e luoghi comuni... Ed a quanti ci offrono ponti d'oro per aderire a questa o quell'altra iniziativa, rispondiamo e risponderemo sempre con una sonora pernacchia!

Certamente non vincerò mai le elezioni, certamente non diventerò mai Presidente del Consiglio e forse neppure Sindaco di qualche microscopico Comune, ma una cosa è certa: il sottoscritto, così come quelli che mi seguono nella romantica crociata portata avanti dal MFL-PSN, sarà uno dei pochi a potersi vantare di essere stato coerente con le proprie idee, di non essersi mai venduto, di non avere mai rinnegato le proprie convinzioni politiche per guadagnare qualcosa.

Sarà una magra consolazione, ma in una Nazione di coglioni, di Pulcinella, di ignoranti, di vili, di corrotti e di "omnicchi" che circolano con la schiena curva, essere fra i pochi che restano in piedi fra le rovine e con la schiena perfettamente dritta, non è poco. E sulla mia lapide spero ci sarà scritto: "Non si è mai piegato".

Carlo Gariglio

ABBIAMO RICEVUTO

INTERVENTO - P.zza Amendola 5 - 20149 Milano

ACTA - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

L'ULTIMA CROCIATA - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

ASSOCIATION DES AMIS DE PAUL GENTIZON - C/O M. PATANE' - Av. De Miremont 15 - CH - 1206 Geneve

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

LA RIVOLUZIONE FASCISTA SI FORMÒ IN ISVIZZERA

Recentemente abbiamo iniziato a ricevere il bollettino "Association des amis de Paul Gentizon", curato e diretto dal Prof. Massimo Patanè, Presidente della suddetta associazione e figlio di Giuseppe Patanè.

Lo scopo del sodalizio, come scrittomi dallo stesso Presidente, è difendere la memoria e gli scritti del giornalista e scrittore svizzero Paul Gentizon, che abbiamo citato più volte in nostri articoli come



Paul Gentizon

difensore della vera Storia italiana e soprattutto del Fascismo. Da Gentizon ci sono stati tramandati importantissimi pezzi di storia Patria, sconosciuti e/o mistificati dai tanti italoisti che oggi si dicono con fierezza "antifascisti", nonché brillanti giudizi sul Duce e sulle sue opere, come il piccolo brano che segue: (...) Tra milioni e milioni di suoi compatrioti, ai quali aveva reso l'orgoglio di essere italiani, neanche uno solo si è

trovato là, nell'ora suprema, per coprirlo piamente col sudario e chiudergli gli occhi. E' sorte dei grandi uomini di essere crocifissi, pugnalati, gettati sulle isole deserte. Egli fu tra i più grandi. Dominò dall'alto tutti coloro che lo circondavano.

Egli fu più grande dell'Italia e ha tentato di sollevarla al di sopra di se stessa, di alzarla al livello dei più grandi imperi. Ma nè i polmoni nè il cuore dei suoi compatrioti furono

abbastanza solidi. La debolezza dell'Italia ha paralizzato la forza e lo slancio del suo condottiero. Se avesse vinto questa guerra, sarebbe stato consacrato genio universale e divino e la sua patria, malgrado le sue numerose ferite, avrebbe

ritrovato non solamente la sua piena integrità territoriale e il suo impero, ma l'alone di gloria che l'ha circondata nell'antichità.

Vinto, egli è destinato allo spregio e le radio del mondo intero lo proclamano anticristo, Lucifero, o Cesare da Carnevale.

Come Napoleone alla sua morte. Ma il tempo rimette ogni cosa al suo giusto posto. La storia non potrà vilipendere la sua memoria e gli

renderà giustizia. Il suo sangue non sarà sparso invano. Più di ogni altro è quello dei martiri che feconda la vita dei popoli. In vita, Mussolini aveva già la sua leggenda; essa ingrandirà. Mai, dopo il rinascimento, l'Italia ha palpitato tanto di vitalità quanto durante il grande periodo del Duce.

Nelle istituzioni, nei codici mussoliniani c'era ancora il fremito di un mondo nuovo. Poi, dalle Alpi al Nilo, dalla Spagna al Volga il sangue ardente dei soldati italiani inondò questa terra. Nell'aria brillava un sole di gloria. Ebbene, qualunque cosa avvenga, questo passato non morirà. Il fermento che egli ha riversato non solamente nelle vene italiane, ma nelle arterie del mondo, continuerà a bollire.

Ai popoli in agitazione egli ha indicato una delle strade della salvezza. La disfatta fa retrocedere nel cammino percorso. Altri, più tardi, riprenderanno questa grande via maestra, la via Appia della Storia.

Innumerevoli frutti sorgeranno dalla sua esperienza, dalla sua fede, dal suo martirio. Un giorno Mussolini diverrà immagine e idea (...) - (Dal necrologio di Benito Mussolini - "Le Mois suisse" n° 74 - maggio 1945).

Il già citato Presidente dell'associazione degli amici di Paul Gentizon mi ha inviato un articolo datato, ma molto interessante scritto nel lontano 1957 da suo padre, Giuseppe Patanè, e pubblicato sul periodico "Il picchio verde" di Catania, diretto all'epoca dall'onorevole Santagati.

Essendo questo articolo di notevole spessore storico e politico, lo ripropongo a seguire nella sua veste origina-

le. Buona lettura a tutti i Camerati ed ai tanti pennivendoli che ci deliziano con le loro false e ridicole ricostruzioni storiche sulla figura di Mussolini e sul Fascismo.

Carlo Gariglio

GINEVRA, maggio

I detrattori del fascismo hanno cercato invano di ridurre l'imponente figura del Duce attirando l'attenzione sulla gioventù disperata del maestro elementare all'estero, quando a Losanna, per esempio, affamato, «vide svanire tutto, fin l'ideale».

D'altra parte, alcuni dei suoi timidi difensori hanno voluto ricoprire di un velo, come si fa di una cosa scandalosa, il periodo svizzero che va dal 9 luglio 1902 al 13 novembre 1904 per paura di offrir inaspettata presa alle solite critiche antifasciste.

Noi, pensiamo al contrario che nelle sofferenze e la solitudine dell'inizio e della fine del suo ciclo terreno, Benito Mussolini appare veramente grande, infinitamente più grande che nelle ore vittoriose.

Se il fascismo fu un atto reazionario, come l'affermano i nostri avversari, il periodo svizzero non si spiega. Il fascismo sarebbe nato dall'incoerenza: ma rassicuriamoci, sono soltanto i reazionari antifascisti che la pensano così; per noi, la Rivoluzione fascista si formò in Svizzera e crediamo che la conoscenza approfondita di Mussolini emigrante è necessaria per seguire i processi e la maturazione dello stesso pensiero mussoliniano. Il giovane rivoluzionario romagnolo imparò tantissime cose nei giorni trascorsi nella mi-

seria e nelle prigioni elvetiche.

A Zurigo, il 18 marzo 1904, delegato al Congresso dell'Unione Socialista Italiana della Svizzera, Mussolini aveva detto fra l'altro:

«Con la nostra sensibilità di emigranti, possiamo meglio scoprire i torti commessi a nostro sfavore da quell'insieme di uomini, idee, istituzioni che caratterizzano la vita politica di oggi».

Il 9 aprile 1904, Mussolini veniva arrestato a Ginevra. Il certificato penale della Prefettura di Forlì confonde il giorno dell'arresto con il giorno della sua espulsione dal cantone e repubblica di Ginevra, infatti dice testualmente:

«Il 10 aprile 1904, Benito Mussolini è stato dichiarato assente senza giustificazione al momento della chiamata alle armi della sua classe. Il 15 dello stesso mese è stato arrestato a Ginevra per falsificazione della data del suo passaporto ed espulso dal Cantone. Il 7 egli fu diretto a Chiasso, ma avendo protestato che in qualità di renitente alla leva militare in Italia, non poteva essere consegnato alle autorità italiane, egli fu, per intervento dei suoi amici socialisti del Canton Ticino, autorizzato a scendere a Bellinzona...».

Perché tanta severità? Perché Mussolini era stato erratamente segnalato da una circolare federale come un pericolosissimo elemento anarchico; e gli anarchici erano temutissimi in quel periodo; una convenzione segreta era stata firmata, a Roma, nel 1894 da diversi paesi europei tra i quali la Svizzera. Quella convenzione stabiliva che qualsiasi elemento considerato anarchico doveva essere riportato immediatamente

alla frontiera del suo paese.

Nell'anno precedente, cioè nel 1903, Ginevra con una popolazione straniera di 50.000 abitanti aveva espulso ben 1.396 individui!

Il 17 aprile 1904, Mussolini veniva rilasciato a Bellinzona, nel cantone del Ticino, cantone di lingua e di razza italiana, per interessamento dell'anarchico ticinese Luigi Bertoni di Ginevra e da altri amici della Sezione Socialista Italiana in Svizzera; i suoi amici avevano telegrafato al Consigliere Nazionale Fusoni di Lugano pregandolo d'intervenire presso le autorità del Ticino attuale affinché l'espulso fosse liberato al suo arrivo nella Svizzera italiana. Il consigliere Fusoni ne parlò al Commissario della Polizia di Lugano, Sr Demetrio Camuzzi; questo ultimo prese immediatamente contatto con il Capo del Dipartimento di Giustizia e Polizia Dott. Luigi Colombi, che ordinò personalmente il rilascio di Mussolini al suo arrivo a Bellinzona. (Queste preziose informazioni ci furono fornite tanti anni dopo dello stesso Luigi Bertoni).

Il giorno dopo l'arrivo di Mussolini a Bellinzona, cioè il 18 aprile 1904, si riuniva a Lugano il Gran Consiglio ticinese, il verbale di quella seduta riporta (anno 1904, pagine 13-15) l'interpellanza per l'affare Mussolini.

Lo stesso consigliere Fusoni aveva presentato una domanda di interpellanza per sapere dal Governo se la Direzione della polizia ticinese si era più o meno resa complice consegnando alla frontiera italiana un certo Benito Mussolini, espulso dal Cantone di Ginevra.

Fusoni sviluppò la sua interpellanza. Aveva rilevato sui giornali che un certo Mussolini, espulso dal Cantone di Ginevra, era stato condotto alla frontiera di Chiasso e consegnato all'Italia. Questa

espulsione non era stata decisa dall'autorità giudiziaria. Fusoni trovò dunque incorretta la consegna del suddetto Mussolini all'Italia, quest'ultimo essendo renitente. Desiderava conoscere la parte presa dalla polizia ticinese in questa consegna che violava apertamente i principi del diritto di asilo della Svizzera.

Il Consigliere di Stato Colombi rispose all'interpellanza del Sr Fusoni. Fece osservare che la Direzione della polizia non era ufficialmente a conoscenza che il Sr Benito Mussolini fosse stato consegnato e nemmeno diretto verso la frontiera italiana a Chiasso, ma che aveva però saputo per via indiretta ed ufficiosa dell'espulsione ordinata dalle autorità del Cantone di Ginevra contro il suddetto Mussolini. L'espulsione, non essendo stata provocata da nessun delitto comune ma dal rifiuto di presentarsi al militare, Colombi aveva dato gli ordini per non far accompagnare il giovane rivoluzionario alla frontiera ma per lasciarlo libero di scegliere, dovendo abbandonare il territorio del Ticino e della Svizzera, la via migliore per lui.

Colombi aggiunse che gli ordini di trasferimento simili a quello riguardante Mussolini provenivano con frequenza dalle autorità di altri cantoni, specialmente di Ginevra, senza nessun preavviso, a quelle del Ticino, che non erano minimamente in grado di impedire eventuali irregolarità o consegne illecite. Di questo stato di cose ne è stato fatto oggetto di rimostranza a chi di dovere.

Fusoni si dichiarò soddisfatto di queste spiegazioni e la interpellanza fu dichiarata chiusa.

Mussolini lasciava ben presto il Ticino per Anemasse in Savoia; l'otto maggio scriveva al deputato Adriano Wyss in vista dell'interpellanza al

Gran Consiglio ginevrino per conoscere le vere cause della espulsione. La risposta fu data dal Presidente del Consiglio di Stato, Eduardo Odier, nella seduta dell'11 maggio 1904.

Concernente l'espulsione di Benito Mussolini, il Consigliere di Stato al Dipartimento di Giustizia e Polizia, Eduardo Odier, nella seduta del mercoledì 11 maggio 1904 al Gran Consiglio ginevrino o r i s p o n d e v a all'interpellanza del deputato socialista Adriano Wyss.

«Odier saprà difficilmente giustificare il suo provvedimento», scriveva da Anemasse il 28 aprile 1904 Benito Mussolini al deputato Wyss. Vediamo come il consigliere di Stato conservatore se la cavò per giustificare l'espulsione del giovane repubblicano della Romagna. La falsificazione del passaporto nella sua durata di validità passava naturalmente al secondo piano: non era mai stato che un pretesto.

Ecco un brano della risposta all'interpellanza Wyss, che abbiamo trovata nei verbali per l'anno 1904 del Gran Consiglio ginevrino:

«Mussolini si occupa attualmente di propaganda socialista rivoluzionaria. Ci è stato segnalato con circolare del 31 luglio 1903 emanata dalle autorità federali come elemento anarchico. Credo che Mussolini protesti contro questo appellativo di anarchico, si contenta di quello di socialista rivoluzionario. Infatti Mussolini si è comportato da noi in questo modo. Prima ancora di essersi presentato all'Ufficio dei permessi di soggiorno per regolarizzare la sua posizione, Mussolini occupava già un posto eminente nelle riunioni della sessione socialista rivoluzionaria italiana di Ginevra. In una manifestazione tenutasi nei primi giorni di marzo, Mussolini ha fatto un

gran discorso estendendo all'attuale movimento politico in Italia. Il movimento socialista italiano, secondo lui, ha sempre puntato verso l'insurrezione e la rivoluzione. Ha detto, tra l'altro, che tutte le riforme chieste alla borghesia non saranno mai che un'ironia, che il partito socialista deve essere rivoluzionario e deve in conseguenza lottare contro lo Stato attuale, contro la monarchia e contro il capitale».

«Mussolini si è dunque francamente schierato nel gruppo dei rivoluzionari. Scegliendo la sua stessa attività politica a Ginevra, Mussolini si è cacciato da per se stesso nella sicura probabilità di essere espulso, questo l'ha fatto nelle stesse condizioni del suo amico ed alter ego Donatini. Il quale è stato anche lui espulso dal cantone di Ginevra. Può rimproverarsi lo Stato per aver pregato Mussolini di ripassare la frontiera allorché esso cercava, da una parte, di servirsi, per stabilirsi tra di noi, di mezzi poco regolari falsificando un atto di legittimazione, che gli era stato richiesto e che prendeva d'altra parte la parola svelando la sua attività in un ambiente essenzialmente rivoluzionario, che cerca con tutti i mezzi possibili a combattere le nostre istituzioni? Credo sia il dovere dello Stato, un dovere di semplice autodifesa, l'allontanare dal suo territorio uomini che possono essere considerati pericolosi per le nostre istituzioni».

La discussione al gran Consiglio ginevrino fu lunga. Il Dottor Adriano Wyss difese aspramente Mussolini. Però l'«affare» fu archiviata e l'espulsione mantenuta. Da Anemasse in Savoia, Benito Mussolini aspettava l'epilogo dell'interpellanza; conoscendone il risultato negativo, penetrava di nascosto nel territorio ginevrino, pas-

sava la notte nella stanza di una pensione per studenti occultato da due giovani russe, poi lasciando il territorio ginevrino mandava una cartolina al Consigliere Odier, segnalando il suo soggiorno clandestino e beffando il suo acerrimo nemico; verso il 15 maggio Mussolini era a Losanna; la sua presenza veniva segnalata dal giornale «Le Grutti» del 24 maggio 1904; «Mussolini, il terribile anarchico, per impiegare l'espressione stessa del signor Odier, giustiziere gine-

ricordava in parte dall'aspetto Eduardo VII, ed in parte il nostro Pirandello), tornava a parlare nel 1935 sul giornale «Le Travail» della sua storica interpellanza al Gran Consiglio.

«Nelle spiegazioni fornite dal signor Odier per spiegare il modo di procedere del suo dipartimento, vi sono cose interessanti da rilevare. Prima di tutto Odier confessava l'esistenza di un servizio di indagine politica nelle riunioni private dei socialisti stranieri. Nella mia risposta

delle istituzioni passate. Gli anarchici non vogliono mettere niente ed i socialisti vogliono mettere invece il collettivismo». Però Odier aggiunse che Mussolini voleva in Italia una Repubblica al posto della Monarchia. Le conclusioni che si possono trarre da questa discussione sono le seguenti: nel 1904, il governo conservatore di Ginevra provvedeva ad espellere qualsiasi straniero che si permetteva di parlare nelle riunioni private, organizzate dai suoi stessi connazionali, sulla necessità di trasformare il regime monarchico e capitalista in un regime repubblicano e socialista. Invano feci appello alle tradizioni liberali di Ginevra, che nel suo passato aveva aperto le braccia ai rivoluzionari politici e religiosi. Il diritto d'asilo non esiste - dichiarò Odier - che per la gente che, di qualsiasi genere siano le sue opinioni, sa tenersi tranquilla lasciandosi la santissima pace. Ancora oggi non la pensano sempre così coloro che si autodefiniscono veri patrioti? »

Mussolini al potere non serbò alcun rancore alla Svizzera, al contrario; in questo paese poté meditare su una infinità di cose: lavoro e soffrì ma la sua individualità si affermò con vigore, scoprì tutte le sue possibilità mentre la sua mente si apriva su un orizzonte illimitato.

Vent'anni fa, Mussolini promise al Capo della Camice Grigie, Georges Oltramare, di salvaguardare l'integrità elvetica: tenne magnificamente le sue promesse e i documenti diplomatici pubblicati dopo la sua morte ce lo confermano: il 28 febbraio 1948, il «Journal de Genevre», riconosceva l'aiuto riconosciuto dal Duce in lettere cubitali: «MUSSOLINI CI DIFESE».

Giuseppe Patanè



Orazio Santagati - Deputato MSDN

vrino, ha ottenuto da Losanna un permesso di soggiorno. Un permesso di sei mesi, anche se condizionale è sempre uno schiaffo al signor Odier. È stato creato un complesso ignobile con tutte le menzogne poliziesche, che furono inventate sul conto del nostro camerata Mussolini...».

Più di trenta anni dopo, Adriano Wyss (che conoscemmo negli ultimi anni della sua vita: era un vecchietto con baffi e barba a pizzo,

dissi che dovevamo protestare contro questo modo di agire. La polizia di Ginevra non doveva permettersi questa prostituzione della legge».

«Per il signor Odier non passava alcuna differenza tra anarchici e socialisti rivoluzionari. «La loro unica meta - diceva - è di rovesciare con la violenza istituzioni che esistono, anche a prezzo di combattersi tra loro in seguito per mettere altro al posto

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. **Prezzo 15,00 €**

FASCISTS' CRIMINAL CAMP - ROBERTO MIEVILLE - Pagg. 104. Narra la storia dei nostri prigionieri di guerra nel campo di concentramento di Hereford (Texas). Incluso DIVX del film "Texas'46", tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA. **Prezzo 12,00 €**

LA LEGGENDA DI COZZARINI - Pagg. 16 con copertina in rilievo dorata. Un omaggio alla prima medaglia d'oro della RSI. **Prezzo 3,00 €**

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE - Legittimità della RSI - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. **Prezzo 3,00 €**

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli - Roma - Pagg. 80. **Prezzo 10,00 €**

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria - Milano - Pagg. 224. **Prezzo 13,00 €**

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. **Prezzo 10,00 €**

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - **Prezzo 4,00 €**

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. **Prezzo 3,00 €**

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. **Prezzo 5,00 €**

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. **Prezzo 7,00 €**

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. **Prezzo 15,00 €**

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. **Prezzo 10,00 €**

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. **Prezzo 6,00 €**

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. **Prezzo 5,00 €**

DIVX: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - **Prezzo 5,00 €**

DVD: "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! **Prezzo 10,00 €**

VCD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - **Prezzo 5,00 €**

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - **Prezzo 20,00 €**

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "NAZISMO, LA CONSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - **Prezzo 10,00 €**

DVD: Gli uomini di Mussolini - **Prezzo 10,00 €**

2 VCD: Olympia (Vol. 1 e 2) -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - **Prezzo 8,00 €**

VCD: Foibe, martiri dimenticati. **Prezzo 5,00 €**

VCD: Evita, un'eroina anticomunista - La storia di Evita Peron - **Prezzo 5,00 €**

2 VCD - Film: Stukas (I e II Tempo) - **Prezzo 8,00 €**

VCD: Benito Mussolini, mio padre. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. **Prezzo 5,00 €**

DVD - Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto. **Prezzo 10,00 €**

DIVX o DVD: Il trionfo della volontà. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

VCD: Le marocchinate. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. **Prezzo 5,00 €**

DIVX: Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione. Prezzo 5,00 €

DVD: Il piccone risanatore (Le opere pubbliche del Fascismo). Prezzo 10,00 €

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIVX: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2012.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**
Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure al fax 0141/936513

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhiello del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati****70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 20,00 €**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**